

PENTECOSTE

Scheda per aiutare nella riflessione a livello individuale e di gruppo.

Letture : Atti 2,1-11 / 1 Corinti 12, 3-13 / Giovanni 20, 19-23

La festa di Pentecoste ci mette ogni anno davanti alla onnipresenza misteriosa dello Spirito e ci invita a scoprirne il significato.

Che cos'è lo Spirito Santo per la Chiesa? Lo Spirito Santo è una persona. Egli è uno dei tre, Trinità, in cui noi crediamo:” Credo nello Spirito Santo”.

Atti 2,1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo”

La Pentecoste originariamente era la festa estiva della mietitura. Il Giudaismo l'aveva trasformata in gioiosa commemorazione del dono della legge di Sinai. Luca ha scelto di datare l'evento che sta per raccontare inserendolo nel contesto della Pentecoste ebraica.

“ si trovavano tutti insieme nello stesso luogo”: L'espressione “ tutti insieme” sembra esprimere non solo una vicinanza fisica ma **una unità interiore.**

Venne all'improvviso dal cielo un fragore...Apparvero loro (letteralmente” furono viste da loro” lingue come di fuoco”

Luca usa un linguaggio che fa riferimento alla manifestazione di Dio sul monte Sinai quando ha consegnato la legge a Mosè.....usando la stessa terminologia ci vuol dire che anche in questa occasione (Pentecoste) Dio si sta rivelando e manifestando donando lo Spirito per la nuova alleanza.

“Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue.”

L'espressione:” cominciarono a parlare in altre lingue” si presta a diverse interpretazioni. (in una breve esegesi non posso estendermi nella spiegazione.)

Luca ha probabilmente scelto “ altre lingue” per mettere in risalto la dimensione universale della salvezza. La missione universale della Chiesa deve condurla a parlare tutte le lingue e ad assumere tutte le culture e a tradurre sempre e di nuovo il suo messaggio per renderlo comprensibile agli uomini.

Il pensiero corre per contrasto a Babele, secondo la celebre narrazione di Genesi 11 ove l'uno non comprende più la lingua dell'altro. Il senso dell'episodio è, quindi trasparente: alla confusione e alla dispersione, alla divisione e all'odio, si oppongono ora la concordia e l'armonia che la Gerusalemme dello Spirito intesse con pazienza nella storia. Nella Chiesa la diversità di razze, culture, di doni personali, non è sorgente di incomprensione e ostilità ma diventa una sinfonia di voci che parlano la lingua dell'amore

I Corinti 12

San Paolo nella seconda lettura ci dice che lo Spirito Santo è **principio di coesione** e di unità della Chiesa. Unità di fede, ma anche di vita: Cristo e la Chiesa formano un solo corpo. Lo Spirito che era in Gesù di Nazareth durante la sua vita e guidava le sue scelte è ora nella Chiesa e guida la Chiesa.

In secondo luogo, **principio di unità tra di noi:** “ Battezzati in un solo Spirito, formiamo un solo corpo” E' una unità profonda, questa, che deve rimanere al riparo e al di là delle diversità, pur legittime. Nessuno può mettere in gioco questa unità- la comunione ecclesiale-

Giovanni 20,19-23

La prima Pentecoste è quella che Giovanni ambienta nella sera del giorno di Pasqua. Nel cenacolo Gesù “ alitò su di loro”Espressione presente nella prima creazione (Gen.1,2). Lo Spirito di Dio è quindi il soffio della vita, la sorgente della creazione, il principio di una nuova esistenza interiore. Nella sera di Pasqua Cristo con il dono dello Spirito appare come il creatore dell'uomo nuovo, libero dal peccato e dal male.” A chi rimetterete i peccati saranno rimessi” Attraverso il battesimo e la riconciliazione la Chiesa celebra una continua Pentecoste: essa è per eccellenza la festa del perdono e della novità.